



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali

Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

Avviso pubblico per progetti di inclusione sociale e integrazione

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020

**Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE)
Obiettivi specifici 10.1 e 10.3 – Azione 10.1.1 e Azione 10.3.1
Sotto azioni 10.1.1A e 10.1.1B e Sotto azione 10.3.1A**

ART. 1 – FINALITA’ DELL’AVVISO PUBBLICO

Le sfide delle società moderna pongono alla scuola la responsabilità educativa di valorizzare le differenze, promuovere l’integrazione, il dialogo interreligioso e interculturale, al fine di costruire una maggiore coesione sociale. Il presente Avviso si inserisce, quindi, nel quadro di azioni finalizzate a ridurre il fallimento formativo e la dispersione scolastica nonché finalizzate ad una formazione generale sul fenomeno delle migrazioni (dal punto di vista storico, geografico, politico), sulle culture e sulle religioni, e ad attività ed esperienze tese a sviluppare competenze interculturali, comunicative, linguistiche utili nei percorsi di accoglienza e integrazione, di cui agli Obiettivi specifici 10.1 e 10.3 del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – competenze e ambienti per l’apprendimento” per il periodo di programmazione 2014-2020.

I processi migratori in atto a livello globale hanno modificato anche la scuola e la sollecitano a nuovi compiti educativi. Dipendono, infatti, anche dalla scuola la velocità e la profondità dell’integrazione. Dipende dagli esiti dell’esperienza scolastica la possibilità di un Paese di contare, per il suo sviluppo economico e civile, anche sulle intelligenze e sui talenti dei “nuovi italiani”. È nella scuola che gli studenti con *background* migratorio possono apprendere una con-cittadinanza ancorata al contesto nazionale e insieme aperta a un mondo sempre più grande, interdipendente, interconnesso. In questa scuola le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti si “allenano” a convivere in una pluralità diffusa, famiglie e comunità con storie diverse possono imparare a conoscere le diversità culturali e religiose, a superare le reciproche diffidenze, a sentirsi responsabili di un futuro comune. Le scuole possono diventare laboratori di convivenza e di nuova cittadinanza.

La strategia nazionale¹ si incrocia sinergicamente con la strategia del PON “Per la scuola”: le azioni

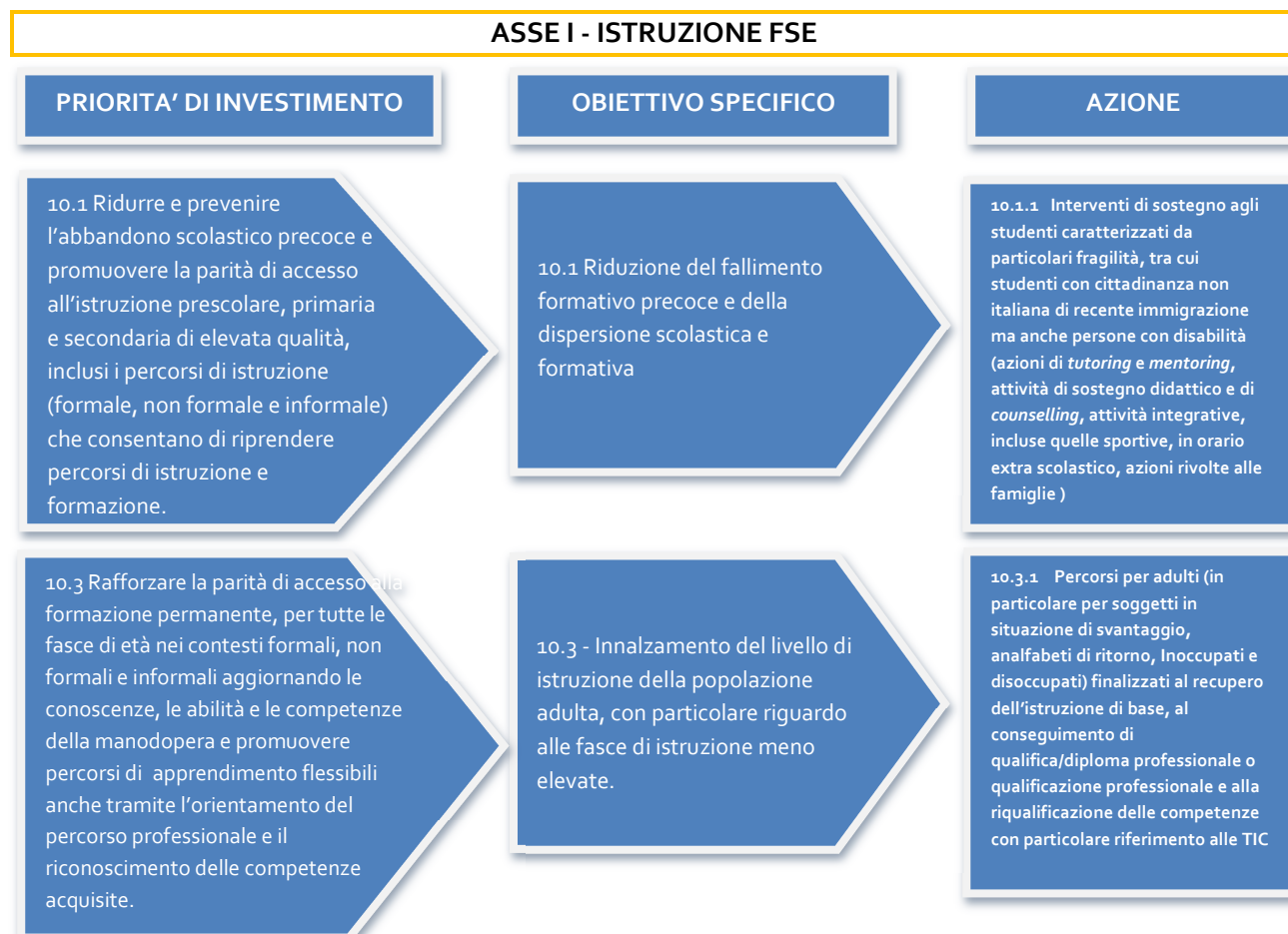
¹ Le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014) aggiornano le precedenti Linee guida del 2006: si analizzano i bisogni degli alunni privi di cittadinanza italiana, comunque nati in Italia o di recente immigrazione; si introduce il tema della relazione tra cittadinanza e seconde generazioni e s’impone la questione dell’istruzione degli adulti con cittadinanza non italiana.

Il successivo documento del settembre 2014, “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”, redatto dall’*Osservatorio nazionale per l’Integrazione degli alunni stranieri e per l’Intercultura*, presenta raccomandazioni e proposte operative: gli studenti con origine migratoria sono considerati una opportunità per la modernizzazione e l’arricchimento del profilo culturale della scuola italiana.

del presente Avviso concorrono, infatti, al raggiungimento dell'obiettivo comune ai Paesi dell'Unione europea di promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva attraverso l'inclusione nei processi formativi e l'integrazione nelle comunità locali.

Competenze delle docenti e dei docenti, creatività delle autonomie scolastiche, collaborazione con gli Enti locali e con le associazioni del territorio caratterizzano questa linea d'impegno.

Il presente Avviso è emanato nell'ambito dell'Asse I del Programma Operativo Nazionale come illustrato nel seguente schema.



ART. 2 – BENEFICIARI DELL'AVVISO

1. Beneficiari del presente Avviso sono:
 - a) le istituzioni scolastiche ed educative statali di ogni ordine e grado;
 - b) i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado che hanno sedi percorsi di secondo livello per l'istruzione degli adulti, comprese le sedi carcerarie;
 - c) le reti di almeno 3 istituzioni scolastiche ed educative statali con il coinvolgimento di almeno un ente locale e in collaborazione con un ente senza scopo di lucro competente sulle tematiche oggetto del presente Avviso. In caso di partecipazione in rete, le scuole della rete non possono partecipare anche singolarmente.

Con il D.M. n. 273 del 27 aprile 2016, sono stati avviati interventi finanziati da risorse nazionali per la prevenzione della dispersione scolastica, il rafforzamento delle competenze di base e l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana, con particolare focus sulle zone periferiche delle città metropolitane caratterizzate dall'elevato tasso d'immigrazione. Il Progetto "Scuola al Centro", Piano Nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica nelle periferie, di cui alla Circolare MIUR n. 4250 del 17 maggio 2016, interviene, inoltre, con particolare attenzione nelle aree scolastiche a maggiore rischio di evasione dall'obbligo.

2. Possono partecipare i soggetti di cui al comma 1 appartenenti a tutte le Regioni, nonché quelle della Provincia autonoma di Trento, in virtù dell'Accordo sottoscritto in data 16 febbraio 2017.
3. Si richiama l'attenzione sull'articolo 1, comma 313, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in forza del quale, nelle more della modifica dell'Accordo di Partenariato, sono state accantonate specifiche risorse per le istituzioni scolastiche paritarie di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 6.
4. I Beneficiari sopra indicati possono presentare, secondo i termini e le modalità descritte nel presente Avviso, singolarmente una proposta progettuale relativa a interventi formativi volti a favorire l'integrazione sociale e l'inclusione (sotto azione 10.1.1A) ovvero in rete (sotto azione 10.1.1B) e per l'accrescimento delle competenze della popolazione adulta e dei giovani adulti, con particolare riguardo agli alunni con cittadinanza non italiana e ai minori stranieri non accompagnati (sotto azione 10.3.1A).

Destinatari del presente Avviso sono le allieve e gli allievi, le studentesse e egli studenti, gli adulti e i giovani adulti con particolare attenzione a quelli con cittadinanza non italiana che andranno integrati in gruppi classe a composizione eterogenea.

ART. 3 – COINVOLGIMENTO DI ALTRI SOGGETTI

1. È prevista la possibilità di coinvolgere soggetti pubblici e privati, quali esemplificativamente amministrazioni centrali e locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, reti già presenti a livello locale coerenti con l'oggetto del presente Avviso e, nel caso dei CPIA, anche altri attori presenti nell'ambito delle Reti territoriali per l'apprendimento permanente.
2. Il coinvolgimento a titolo oneroso dei soggetti di cui al comma 1 comporta il rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici.
3. Gli aspetti amministrativo-contabili previsti nelle attività gestionali sono di esclusiva competenza degli istituti scolastici.
4. Nel caso di partecipazione delle istituzioni scolastiche in rete (cfr. art. 2, comma 1, lettera c), ai fini della costituzione della medesima rete è necessario, già in sede di partecipazione al presente Avviso, il coinvolgimento di almeno 3 istituzioni scolastiche ed educative statali, di cui una designata quale capofila del progetto e responsabile della gestione, e di almeno un ente locale e di un ente senza scopo di lucro. In questo caso il progetto deve essere corredato di un accordo di rete.
5. Le amministrazioni locali, responsabili per la fornitura dei servizi più rilevanti (mense trasporti, edifici scolastici), possono cooperare con le scuole per ampliare l'offerta formativa nelle aree urbane e periferiche, in cui è più difficile accedere a iniziative formative.

ART. 4 – INTERVENTI ATTIVABILI

1. Il presente Avviso finanzia gli interventi e i moduli riconducibili alle seguenti azioni e sotto azioni, a prescindere da quale percorso si scelga è necessario fornire alle studentesse e agli studenti informazioni sul fenomeno delle migrazioni (dal punto di vista storico, geografico, politico), sulle culture e sulle religioni; l'obiettivo dei percorsi è offrire conoscenze, attività ed esperienze tese a sviluppare competenze relazionali, interculturali, comunicative, linguistiche e utili nei percorsi di accoglienza e integrazione.

Azione	Sotto-azione posta a bando (PROGETTO)	Tipo di intervento (modulo):
Azione 10.1.1 (istituzioni scolastiche e reti)	Sotto Azione 10.1.1A (istituzioni scolastiche che partecipano singolarmente)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lingua italiana come seconda lingua (L2) 2. L'arte per l'integrazione 3. Sport e gioco per l'integrazione 4. Alfabetizzazione digitale, multimedialità e narrazioni 5. Percorsi di lingua straniera e valorizzazione della

Azione 10.3.1 (CPIA)	Sotto Azione 10.1.1B (istituzioni scolastiche che partecipano in rete) Sotto Azione 10.3.1A (CPIA)	diversità linguistica 6. Percorsi per i genitori e le famiglie 7. Competenze digitali, orientamento al lavoro ed educazione all'imprenditorialità (solo per i CPIA e le sezioni carcerarie).
-------------------------------------	---	--

2. Le singole istituzioni scolastiche (sotto azione 10.1.1A), le reti di istituzioni scolastiche (sotto azione 10.1.1B) o i CPIA/le istituzioni scolastiche di istruzione secondaria che attuano percorsi di secondo livello (sotto azione 10.3.1A) possono presentare un progetto composto da moduli formativi indicati nella colonna "Tipo di intervento" fino al raggiungimento del massimale di spesa previsto dall'articolo 8 del presente Avviso. La scelta della tipologia dei moduli da inserire nel progetto è definita in coerenza con i bisogni formativi dei destinatari presi in considerazione.
3. È consigliabile che ogni istituzione scolastica presenti proposte progettuali che riguardino più aree tematiche tra quelle proposte. I progetti possono essere composti da un numero di minimo 2 moduli e possono ricomprendere massimo 2 moduli della stessa area tematica.
4. Vengono di seguito specificati, a titolo esemplificativo, i contenuti che possono essere sviluppati nell'ambito delle diverse aree tematiche.

Area tematica 1 – Lingua italiana come seconda lingua (L2)

Gli obiettivi formativi. I percorsi scolastici delle studentesse e degli studenti con *background* migratorio e i loro risultati di apprendimento presentano criticità diffuse. È uno svantaggio che deve essere contrastato. Le difficoltà linguistiche hanno a che fare, soprattutto, con la lingua di studio la cui conoscenza è essenziale alla riuscita scolastica. A tal fine, nelle aree a maggior processo migratorio è opportuno istituire "laboratori linguistici permanenti", animati da docenti specializzati nell'insegnamento dell'italiano L2.

Attività didattiche. Tali "laboratori" possono essere organizzati dalle singole scuole ovvero dalle reti di scuole. Nell'aiuto allo studio si possono coinvolgere a titolo non oneroso studenti delle scuole secondarie di secondo grado come *tutor* di studenti neoarrivati ovvero studenti universitari delle Facoltà linguistiche.

Area tematica 2 – L'arte per l'integrazione

Gli obiettivi formativi. La musica, il teatro, le arti figurative e visive, le nuove tecnologie sono linguaggi universali che accomunano le nuove generazioni. Costituiscono, anche in contesti difficili e di fragilità, come le periferie dei centri urbani o le periferie dei piccoli centri isolati, un minimo comun denominatore, una lingua in comune che consente di dialogare e condividere esperienze. Si possono promuovere laboratori creativi e progetti didattici delle scuole finalizzati a "leggere", conoscere ed esplorare il territorio d'accoglienza quale strumento di piena inclusione. L'esercizio della cittadinanza attiva passa dalla conoscenza del contesto di vita locale, delle sue istituzioni, delle sue risorse, anche artistiche e paesaggistiche.

Attività didattiche. A titolo esemplificativo si possono promuovere laboratori audiovisivi, musicali e teatrali o di *street art*, d'intesa con bibliomediateche e teatri di quartiere.

Si possono progettare interventi pittorici per abbellire scuole o edifici abbandonati, riordinare angoli, sistemare spazi di orto e giardino, d'intesa con Enti locali, associazioni di quartiere, a partire anche da alcune esperienze di "rammendo urbano" delle nostre città e "adozione", attraverso percorsi proposti dalle scuole in relazione agli obiettivi didattici, di monumenti, botteghe artigianali o angoli urbani, alberi o piccole porzioni di territorio come sperimentato positivamente in alcuni territori.

Area tematica 3 – Sport e gioco per l'integrazione

Gli obiettivi formativi. La pratica dello sport è fondamentale per la promozione e lo sviluppo di forme di socialità ed esperienze di convivenza. Il gioco di squadra presuppone la conoscenza e il rispetto di regole. Nelle situazioni di disagio e complessità l'attività fisica diventa anche occasione di riscatto, di

consapevolezza di sé, di fiducia nella società che accoglie.

Attività didattiche. Costituiscono buone pratiche e utili indicazioni progettuali a titolo esemplificativo le esperienze già attive di calcio sociale e gruppi sportivi polivalenti e psicomotricità con minori stranieri non accompagnati ovvero le palestre sociali aperte in alcuni quartieri periferici delle aree metropolitane.

Area tematica 4 – Alfabetizzazione digitale, multimedialità e narrazioni

Gli obiettivi formativi. Promozione di progetti che prevedono l'utilizzo delle tecnologie per la didattica, nonché progetti di lettura e narrazione con giovani delle nuove generazioni, genitori di contesto migrante e con autori e protagonisti delle migrazioni, in collaborazione con biblioteche pubbliche e di quartiere, centri di lettura e con biblioteche come luoghi di scambi sociali, di informazioni e di alfabetizzazione digitale e multimediale.

Attività didattiche. A titolo esemplificativo, promuovere progettualità didattiche, oltre che di fruizione, anche di produzione o auto produzione di audiovisivi e libri, con il coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti.

Area tematica 5 – Percorsi di lingua straniera e valorizzazione della diversità linguistica

Gli obiettivi formativi. In questi anni l'integrazione ha seguito modalità prevalentemente di tipo "compensativo", sottolineando soprattutto le difficoltà degli alunni non italofoni e riconoscendo molto poco i saperi acquisiti e le competenze di ciascuno, ad esempio, nella lingua materna. La diversità linguistica rappresenta infatti un'opportunità di arricchimento per tutti, sia per i parlanti plurilingue, che per gli autoctoni, i quali possono precocemente sperimentare la varietà dei codici e crescere più aperti al mondo e alle sue lingue.

Attività didattiche. È importante attivare corsi opzionali di insegnamento/mantenimento della lingua d'origine, anche in collaborazione con le associazioni delle comunità straniere.

Area tematica 6 – Percorsi per i genitori e le famiglie

Gli obiettivi formativi. Le scuole possono diventare presidi di socialità, luoghi aperti di scambio e di confronto. Il dialogo fra la scuola e le famiglie di origine straniera, oltre ai momenti dell'ingresso, della valutazione, dell'orientamento può essere esteso anche all'utilizzo degli spazi di socialità e alle attrezzature della scuola (cortili, palestre, biblioteche scolastiche e aule multimediali). Una particolare attenzione va posta sulla partecipazione scolastica di bambini e ragazzi appartenenti ai gruppi rom e sinti e al coinvolgimento delle loro famiglie, con le associazioni e i mediatori linguistici culturali.

Attività didattiche. Nelle attività didattiche si possono prevedere momenti e percorsi di apprendimento linguistico per i genitori. L'articolazione dei contenuti dei progetti sarà opportunamente tesa a facilitare e coinvolgere, nell'elaborazione dei progetti, la rappresentanza dei genitori, anche in forma associata e la loro partecipazione attiva. Valorizzare nei percorsi didattici le competenze e le professionalità dei genitori anche indipendentemente dall'essere cittadini di altre culture o "testimoni" delle vicende dell'immigrazione. Nelle attività didattiche si possono prevedere momenti e percorsi di coinvolgimento dei genitori, con particolare attenzione alle madri che non lavorano e hanno minori occasioni di socialità.

Area tematica 7 – Competenze digitali, orientamento al lavoro ed educazione all'imprenditorialità (solo per i CPIA e le sezioni carcerarie)

Gli obiettivi formativi. L'integrazione passa anche dallo sviluppo delle competenze digitali e dalla loro centralità come agente di inclusione sociale. In particolare, è utile fornire competenze di cittadinanza digitale, approfondendo ad esempio i "Diritti della Rete", l'educazione all'uso positivo e consapevole dei media e della Rete, anche per il contrasto all'utilizzo di linguaggi violenti, alla diffusione del *cyberbullismo*, alle discriminazioni, l'educazione alla valutazione della qualità e della integrità delle

informazioni, alla lettura, scrittura e collaborazione in ambienti digitali, l'educazione all'uso dei nuovi linguaggi del digitale.

Parimenti è utile sviluppare competenze legate all'imprenditorialità degli adulti e dei giovani adulti e l'orientamento al lavoro.

Attività didattiche. A titolo esemplificativo valgono gli allegati e i contenuti già sviluppati per gli Avvisi sulla cittadinanza digitale, sull'orientamento al lavoro e sull'educazione all'imprenditorialità.

ART. 5 – ARTICOLAZIONE DEI MODULI

1. Il **progetto** consiste in un insieme di moduli formativi.
2. I **moduli** rappresentano l'unità minima di progettazione e sono contraddistinti da una specifica configurazione in termini di ambito disciplinare/tematico, durata e figure professionali coinvolte (alcune obbligatorie – Esperto e *Tutor* – e altre facoltative).
3. La **durata** dei moduli potrà essere di 30 o di 60 ore.
4. È possibile richiedere uno o più moduli della stessa tipologia per un maggiore rafforzamento delle competenze ovvero per ampliare la platea dei possibili beneficiari dei percorsi formativi.
5. I **destinatari** dei moduli formativi sono le allieve e gli allievi, le studentesse e gli studenti che dovranno essere di un numero minimo di 15.
6. Per la sotto azione 10.1.1.A e 10.1.1.B ciascuna Istituzione scolastica potrà richiedere un modulo per i genitori su temi quali ad esempio la partecipazione attiva nella scuola, la genitorialità, la responsabilizzazione verso l'istruzione dei propri figli e le pari opportunità.

ART. 6 – CARATTERISTICHE E CONTENUTI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. **Progettazione integrata e interdisciplinarietà.** I progetti dovranno promuovere la complementarietà e, ove possibile, l'integrazione tra le diverse aree tematiche.
2. **Dimensione esperienziale.** Per sviluppare conoscenze, competenze e attitudini in grado di promuovere un ruolo attivo delle studentesse e degli studenti, è fondamentale che i progetti promuovano con forza la dimensione esperienziale attraverso la pratica e il lavoro su casi ed esperienze reali, enfatizzando il rapporto con gli attori del territorio. Il lavoro su casi pratici può essere quindi integrato a momenti di lavoro individuale, oltre che di riflessione e discussione collettiva in classe.
3. **Restituzione territoriale.** È considerato elemento di qualità progettuale il fatto che i percorsi abbiano ricadute sul territorio e, in ogni caso, devono prevedere la restituzione, verso la scuola e fuori la scuola, delle competenze sviluppate e dei risultati dei percorsi, anche in sinergia con amministrazioni locali, società civile e altri soggetti coinvolti.
4. **Approcci innovativi.** Le proposte progettuali devono essere caratterizzate da approcci innovativi, in grado di superare la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, di promuovere la didattica attiva, di mettere al centro le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti e di valorizzare lo spirito d'iniziativa. Favorire l'introduzione di approcci innovativi nella didattica e nell'organizzazione temporale, in particolare ricorrendo a metodologie di *learning by doing* e *peer-learning*.
5. Le attività oggetto delle proposte progettuali possono avere una **durata biennale** ed essere, quindi, realizzate dal momento dell'autorizzazione fino al termine dell'anno scolastico 2018-2019, durante l'anno scolastico, nei periodi di sospensione della didattica o nel periodo estivo.

ART. 7 – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ E DI SELEZIONE DEI PROGETTI

A. Ammissibilità

Sono ammesse alla procedura selettiva le candidature che:

1. provengano dalle Istituzioni scolastiche statali di cui all'art. 2 del presente Avviso;
2. indichino gli estremi della delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto che prevedano una specifica adesione al presente progetto oppure, in alternativa, una delibera con l'adesione generale alle azioni del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola" 2014-2020;
3. siano presentate nel rispetto dei termini perentori previsti (fa fede l'inoltro on line) dal presente Avviso;

4. presentino il formulario *on line* compilato in ciascuna sezione;
5. presentino azioni coerenti con la tipologia dell'Istituzione scolastica proponente (cfr. artt. 2 e 4);
6. non superino gli importi massimi stabiliti per ciascun progetto;
7. provengano da Istituzioni scolastiche il cui conto consuntivo relativo all'annualità 2015 sia stato approvato da revisori contabili²;
8. limitatamente ai progetti di rete, abbiano una rete costituita secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera c).

La mancanza di uno solo dei suddetti requisiti comporta la non ammissibilità della scuola alla successiva procedura di selezione.

B. Selezione

1. La valutazione delle proposte progettuali pervenute entro il termine di scadenza indicato al successivo articolo 9 è demandata ad apposita Commissione giudicatrice in numero dispari, nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle istanze.
2. La Commissione giudicatrice procede a valutare le proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

2.1 Progetto 10.1.1A (Istituzioni scolastiche)

Criterio	Punteggio massimo
A. Caratteristiche di contesto	
1. Tasso di alunni con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli iscritti	12
2. Livello di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI	7
3. Tasso di abbandono registrato nella scuola proponente nel corso dell'anno scolastico, sulla base dei dati disponibili nell'Anagrafe degli studenti	7
4. Status socio economico e culturale delle famiglie di origine, rilevato dall'INVALSI	7
5. Tasso di deprivazione territoriale, rilevato dall'ISTAT	7
B. Qualità del progetto	
In termini di: - coerenza con l'offerta formativa già in essere e capacità di integrazione con altri progetti della scuola, attuati anche grazie a finanziamenti diversi, oltre che con altre azioni del PON-FSE o di rilievo locale e nazionale; - innovatività e qualità pedagogica, in termini di metodologie, strumenti, impatti, nell'ottica della promozione di una didattica attiva e laboratoriale e della collaborazione tra i diversi attori della comunità educante; - inclusività, intesa come capacità della proposta progettuale di includere le studentesse e gli studenti con maggiore disagio negli apprendimenti e di migliorare il dialogo tra studentesse e studenti e le capacità cooperative; - valutabilità, intesa come capacità della proposta progettuale di stimolare la riflessione pedagogica e di misurare il progresso effettivo nell'acquisizione delle competenze;	40

² Ciò al fine di garantire che l'Autorità di Gestione del PON accerti "che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla lettera c) prima dell'approvazione dell'operazione", come previsto dall'art. 125, comma 3, lett. d), del Reg (EU) 1303/2013.

- prospettive di scalabilità e replicabilità della stessa nel tempo e sul territorio	
C. Valore di comunità	
in termini di: - modalità di coinvolgimento di studentesse e studenti e dei genitori nella progettazione e nella realizzazione del progetto, da definire nell'ambito della descrizione dello stesso; - coinvolgimento del territorio in termini di partenariati e collaborazioni con amministrazioni centrali, nonché con risorse educative capaci di agire come comunità educante sul territorio (ad esempio, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, reti già presenti a livello locale);	10
- coinvolgimento degli enti locali	10
Totale punteggio	100

2.2 Progetto 10.1.1B (Istituzioni scolastiche in rete)

criterio	Punteggio massimo
A. Caratteristiche di contesto	
1. Tasso di alunni con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli iscritti nelle scuole della rete	15
2. Livello di disagio negli apprendimenti sulla base dei dati delle rilevazioni integrative condotte dall'INVALSI (quale media delle scuole in rete)	10
3. Tasso di deprivazione territoriale, rilevato dall'ISTAT	10
B. Qualità del progetto	
In termini di: - coerenza con l'offerta formativa già in essere e capacità di integrazione con altri progetti della scuola, attuati anche grazie a finanziamenti diversi, oltre che con altre azioni del PON-FSE o di rilievo locale e nazionale; - innovatività e qualità pedagogica, in termini di metodologie, strumenti, impatti, nell'ottica della promozione di una didattica attiva e laboratoriale e della collaborazione tra i diversi attori della comunità educante; - inclusività, intesa come capacità della proposta progettuale di includere le studentesse e gli studenti con maggiore disagio negli apprendimenti e di migliorare il dialogo tra studentesse e studenti e le capacità cooperative; - valutabilità, intesa come capacità della proposta progettuale di stimolare la riflessione pedagogica e di misurare il progresso effettivo nell'acquisizione delle competenze; - prospettive di scalabilità e replicabilità della stessa nel tempo e sul territorio	40
C. Valore di comunità	
in termini di: - modalità di coinvolgimento di studentesse e studenti e genitori nella progettazione e nella realizzazione del progetto da definire nell'ambito	25

<p>della descrizione dello stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità della rete costituita e apporto concreto dei singoli soggetti coinvolti; - concreta capacità di favorire il rapporto con il territorio e contrastare fenomeni di dispersione scolastica, chiarendo in particolare le attività progettuali e didattiche che si intende attivare per raggiungere i predetti obiettivi, nonché il ruolo degli studenti. 	
Totale punteggio	100

2.3 Progetto 10.3.1A (CPIA e Istituti di istruzione secondaria che attuano percorsi di II livello)

Criterio	Punteggio massimo
A. Caratteristiche di contesto	
1. Tasso di alunni con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli iscritti	15
2. Tasso di deprivazione territoriale, rilevato dall'ISTAT	10
B. Qualità del progetto	
<p>In termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con l'offerta formativa già in essere e capacità di integrazione con altri progetti della scuola, attuati anche grazie a finanziamenti diversi, oltre che con altre azioni del PON-FSE o di rilievo locale e nazionale; - innovatività e qualità pedagogica, in termini di metodologie, strumenti, impatti, nell'ottica della promozione di una didattica attiva e laboratoriale e della collaborazione tra i diversi attori della comunità educante; - inclusività, intesa come capacità della proposta progettuale di includere le studentesse e gli studenti con maggiore disagio negli apprendimenti e di migliorare il dialogo tra studentesse e studenti e le capacità cooperative; - valutabilità, intesa come capacità della proposta progettuale di stimolare la riflessione pedagogica e di misurare il progresso effettivo nell'acquisizione delle competenze; - prospettive di scalabilità e replicabilità della stessa nel tempo e sul territorio 	45
C. Valore di comunità	
<p>in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità di coinvolgimento di studentesse e studenti nella progettazione e nella realizzazione del progetto, da definire nell'ambito della descrizione dello stesso; - coinvolgimento del territorio in termini di partenariati e collaborazioni con amministrazioni centrali, nonché con risorse educative capaci di agire come comunità educante sul territorio (ad esempio, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, reti già presenti a livello e altri attori presenti nell'ambito delle Reti territoriali per l'apprendimento permanente – da indicare); 	20
- coinvolgimento degli enti locali	10

Totale punteggio	100
------------------	-----

3. I punteggi di cui alle lettere "A – Caratteristiche di contesto" sono attribuiti in via automatica dal sistema informativo, sulla base delle tabelle che saranno rese disponibili dall'Autorità di Gestione.
4. Per i progetti di reti punteggi di cui alla lettera "A – Caratteristiche di contesto" sono attribuiti in considerazione della media dei punteggi delle singole scuole facenti parte della rete.
5. Terminato l'esame delle proposte progettuali pervenute, la Commissione giudicatrice procede a redigere graduatorie in ordine decrescente di punteggio per ciascuna Regione e distinte per tipologia (sotto azione 10.1.1A – sotto azione 10.1.1B – sotto azione 10.3.1A).
6. Qualora vi siano proposte che abbiano ottenuto lo stesso punteggio, è data priorità all'ordine temporale di presentazione.
7. Le graduatorie hanno validità di due anni. Al riguardo si precisa che le Amministrazioni regionali, laddove lo ritengano opportuno, possono procedere allo scorrimento delle graduatorie non completamente finanziate dalle risorse a valere sul presente Avviso, con fondi di propria competenza. Successivi scorrimenti delle graduatorie da parte di questo Ministero terranno conto delle istituzioni scolastiche i cui progetti già siano stati finanziati dalle Regioni.
8. Sono ammesse a finanziamento le proposte progettuali che, sulla base delle graduatorie definite ai sensi del comma 4, ottengano un punteggio complessivo di minimo 40 punti e di almeno 15 punti con specifico riferimento al criterio di cui in "B – Qualità del progetto".
9. Le graduatorie sono pubblicate sul sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

In considerazione di quanto sin qui indicato, si invitano pertanto le Istituzioni scolastiche delle Regioni interessate a presentare progetti che siano effettivamente realizzabili al fine di garantire la coerente attuazione del Programma.

ART. 8 – MASSIMALI DEL PROGETTO E ARTICOLAZIONE DEI COSTI

A. Massimali del progetto

1. Ciascuna proposta progettuale delle scuole non può superare i seguenti massimali:

MASSIMALI DEL PROGETTO		
SOTTO AZIONE 10.1.1A	Istituzioni scolastiche I ciclo e II ciclo	EURO 30.000,00
SOTTO AZIONE 10.1.1B	Reti di istituzioni scolastiche	Euro 110.000,00
SOTTO AZIONE 10.3.1A	CPIA e Istituti Istruzione Secondaria che attuano percorsi II livello	EURO 45.000,00

2. L'importo delle proposte progettuali delle scuole è dato dalla somma del valore finanziario dei singoli moduli contenuti all'interno di ciascun progetto, nel rispetto del numero minimo indicato.
3. Come rappresentato più nel dettaglio nell'Allegato 3 al presente Avviso, in coerenza con le novità contenute nei Regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020, il piano finanziario deve essere elaborato da ciascuna Istituzione scolastica applicando la metodologia di semplificazione dei costi adottata dall'Autorità di Gestione del PON "Per la Scuola", basata sul ricorso all'opzione dei costi *standard* unitari (UCS). **I progetti autorizzati a seguito del presente avviso sono, pertanto, gestiti a costi standard.**

B. Articolazione dei costi di progetto e piano finanziario

1. Si riporta, di seguito, la sintesi delle voci di costo:

Voci di costo del progetto	Calcolo dell'importo e massimale
<p>Attività formativa – comprende i costi relativi alle figure professionali coinvolte nell'attività di formazione (esperto, <i>tutor</i>)</p>	<p>Il massimale del costo orario omnicomprensivo di tutti i costi sostenuti da esperto e tutor per effettuare le attività di formazione è di € 70 per l'esperto e € 30 per il tutor. Il costo della formazione si ottiene moltiplicando le ore di durata del modulo per il costo indicato di ciascuna delle suddette figure professionali coinvolte nello svolgimento dell'attività formativa.</p>
<p>Attività di gestione – comprende tutte le spese legate alla gestione delle attività formative previste dal progetto (materiali didattici, di consumo, noleggio di attrezzature, rimborso spese di viaggio dei destinatari, compensi per DS, DSGA, referente per la valutazione, altro personale della scuola, pubblicità ecc..).</p>	<p>Il costo di gestione si ottiene moltiplicando le ore di durata del modulo per il numero di partecipanti per l'importo fisso di € 3,47 (anche se è consentita la partecipazione di un numero superiore di partecipanti il costo di questa voce è costruito su un massimo di 20 partecipanti)</p>
<p>Costi aggiuntivi – comprende costi che le Istituzioni scolastiche (esclusi i CPIA e gli IISS che attuano percorsi di II livello per l'IdA) possono richiedere. In particolare, per il presente avviso è possibile scegliere:</p>	<p>Il costo aggiuntivo è calcolato in modo diverso secondo la voce di costo. In particolare:</p>
<p>a) Mensa (solo per le sotto azioni 10.1.1A e 10.1.1B)</p>	<p>Mensa: Il costo della mensa può essere richiesto solo nel caso in cui la realizzazione del modulo prevede incontri pomeridiani di almeno tre ore. Il costo della mensa si ottiene moltiplicando il numero dei giorni di corso per allievo per € 7,00 a partecipante. Per la diversa durata dei corsi, solo nel caso di realizzazione pomeridiana, sono previste: 10 giornate per il corso da 30/h 20 giornate per il corso da 60/h [Es. un corso da 30/h prevede 10 gg di corso (30:3) per cui si avrà $10 \cdot 20(\text{numero allievi}) \cdot 7.00$ per allievo = € 1.400,00]</p>
<p>b) una o più figure professionali per bisogni specifici</p>	<p>Figura aggiuntiva: il costo si ottiene calcolando che <u>ogni partecipante</u> potrà usufruire di 1 ora, oltre il monte ore di formazione, con figure professionali individuate dagli istituti scolastici, CPIA e IISS con percorsi IdA di II livello in relazione ai fabbisogni dei partecipanti. Il costo orario è quello previsto per il tutor (30 €).</p>

2. Si precisa che, ai fini dell'elaborazione del Piano finanziario, il sistema informativo è già predisposto a elaborare automaticamente il costo in funzione delle scelte relative ai diversi moduli progressivamente registrati a sistema. Ciò consente a ciascuna Istituzione scolastica, in fase di predisposizione del progetto, di prendere visione, in tempo reale, della configurazione dei moduli inseriti e del relativo valore finanziario richiesto, così da ponderare attentamente le scelte operate

(in termini di durata, di impegno delle figure professionali previste, ecc.).

3. L'utilizzo dei costi *standard* unitari richiama, inoltre, la scuola alla tenuta dei registri di presenza e ad un continuo controllo delle presenze dei partecipanti, in quanto la diminuzione delle frequenze comporta una proporzionale riduzione dell'importo autorizzato relativo al costo dell'area gestionale.
4. Le modalità di inserimento e di calcolo dei moduli e dei costi è oggetto di un tutorial e di una nota esplicativa che sarà diffusa in concomitanza con l'apertura della piattaforma per l'inserimento delle proposte.

Nel precisare che il riconoscimento economico da parte dell'Autorità di Gestione è basato su 20 partecipanti, è, tuttavia, consentito iscriverne un numero maggiore – fino a un massimo di 30 – anche per compensare eventuali rinunce o abbandoni *in itinere*. Non è consentito avviare un modulo con meno di 15 partecipanti.

L'inserimento di alunni all'interno dei moduli è sempre possibile a condizione che non sia stato superato il 25% delle ore di formazione previste dal modulo, ossia quando il nuovo iscritto sarebbe nell'impossibilità di ottenere il riconoscimento (attestato) del corso.

Per i progetti di rete si precisa che le uniche spese ammissibili per gli enti senza scopo di lucro sono limitate alle ore di formazione e al materiale didattico necessario e finalizzato alla realizzazione dell'intervento formativo il cui rimborso sarà gestito dalla scuola capofila, senza possibilità di ricarichi. Tali soggetti sono tenuti a rendicontazione alla scuola capofila, unica responsabile della gestione, le eventuali spese da loro effettuate a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna e sono tenuti agli stessi adempimenti di monitoraggio della scuola capofila. La loro sostituzione in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione dell'Autorità di gestione che valuterà di volta in volta le circostanze e la motivazione della richiesta.

ART. 9 – MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Le Istituzioni scolastiche che intendono partecipare al presente Avviso sono tenute a predisporre il progetto secondo le fasi procedurali previsti all'interno del sistema informativo – piattaforma "Gestione degli Interventi" (GPU), partendo da una descrizione dello stesso.
2. In particolare, la presentazione della proposta progettuale avviene accedendo nell'apposita area all'interno del sito dei Fondi strutturali 2014-2020, denominata appunto "Gestione degli Interventi" (GPU), collegandosi al seguente indirizzo: <http://www.istruzione.it/pon/> e caricando la documentazione richiesta.

L'area del sistema informativo predisposta per la presentazione delle proposte progettuali resterà aperta dalle ore **10.00** del giorno **15 maggio 2017** alle ore **15.00** del giorno **3 luglio 2017**.

3. Il SIDI abilita automaticamente ad operare sia il Dirigente scolastico (di seguito, DS) che il Direttore dei servizi generali e amministrativi (di seguito, DSGA). Per ciascuna istituzione scolastica DS e DSGA si abilitano selezionando "Gestione degli interventi" e utilizzando le credenziali con cui accedono a tutti i servizi informatici del MIUR. Ai fini del login al Sistema GPU, DS e DSGA possono procedere alla compilazione della scheda anagrafica individuale, propedeutica a qualsiasi altra successiva attività, dopo aver verificato la correttezza dei dati inseriti nella scheda anagrafica della scuola.
4. Terminata la fase di inserimento dei dati e di inoltro della proposta progettuale, effettuata dal DS o, su sua delega, dal DSGA, l'istituzione scolastica ha a disposizione qualche giorno in più di tempo per inserire poi la proposta progettuale firmata digitalmente sulla piattaforma finanziaria "Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020", secondo i seguenti passaggi:
 - a) scaricare una copia della proposta progettuale già inoltrata su GPU;
 - b) firmare digitalmente la proposta progettuale senza apportare a quest'ultima alcuna modifica. Si ricorda che il progetto può essere firmato dal Dirigente scolastico o, su sua delega, dal DSGA e che il file deve essere esclusivamente in formato .pdf o .pdf.p7m.;
 - c) allegare la proposta progettuale firmata digitalmente sul "sistema finanziario" secondo le seguenti istruzioni:
 - 1) selezionare il *link* "Gestione Finanziaria" presente alla pagina <http://www.istruzione.it/pon/>, utilizzando le credenziali SIDI e accedendo al menù

"servizi" del SIDI;

- 2) accedere all'area "Gestione Finanziario-Contabile" e all'applicazione "Sistema Informativo Fondi (SIF) 2020;
- 3) dal menu funzioni è disponibile, sotto la voce "Candidature", la funzione "Trasmissione candidature firmate";
- 4) in fase di trasmissione, superati i controlli di validità del file, il progetto sarà protocollato;
- 5) dalla stessa funzionalità la scuola può visualizzare il codice di protocollo assegnato e la relativa data.

Tale funzione di firma digitale sarà disponibile solo dopo la chiusura dei termini di presentazione dell'avviso e in particolare:

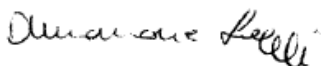
L'area del sistema Informativo Fondi (SIF) 2020 predisposta per la trasmissione dei piani firmati digitalmente resterà aperta dalle ore 10.00 del giorno 5 luglio 2017 alle ore 14.00 del giorno 11 luglio 2017.

5. Le indicazioni operative per il caricamento a sistema della proposta progettuale e per la trasmissione della candidatura firmata digitalmente sono anche contenute in appositi tutorial pubblicati al *link* di seguito riportato: <http://www.istruzione.it/pon/>.
6. Sono pubblicati, inoltre, sul sito *internet* <http://pon20142020.indire.it/portale> sia il manuale operativo sia le FAQ. Sullo stesso portale è possibile l'attivazione del servizio di assistenza e consulenza tecnica *on line*.
7. Si precisa che le attività relative alla redazione del progetto e all'inserimento dello stesso sulla piattaforma non rientrano tra le attività retribuibili a valere sul progetto stesso.

ART. 10 – DISPOSIZIONI CONCLUSIVE E ALLEGATI

1. Tutta la documentazione di riferimento del presente Avviso, i Regolamenti europei, il Programma Operativo Nazionale sono disponibili sulla Pagina *web* dedicata ai Fondi strutturali sul sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca <http://www.istruzione.it/pon/>.
2. Sulla stessa pagina *web* è disponibile uno strumento che consente la ricerca di tutta la documentazione concernente l'attuazione del PON.
3. Per quanto riguarda le disposizioni di attuazione si rimanda alle Istruzioni per l'attuazione dei progetti, che saranno emanate a cura dell'Autorità di Gestione nonché all'Avviso quadro, prot. n. 950 del 31 gennaio 2017, in particolare con riferimento:
 - alle condizioni del finanziamento (ammissibilità delle spese – selezione degli esperti e dei *tutor* – flusso finanziario: certificazione);
 - agli obblighi per i beneficiari del finanziamento (contabilità separata dei progetti finanziati dal PON – gestione, monitoraggio e valutazione, controlli e archiviazione dei dati – monitoraggio controlli – valutazione – archiviazione – informazione e pubblicità);
 - alla normativa di riferimento.
4. Il presente Avviso si compone di n. 1 allegato:
 - Allegato 1: Manuale Operativo Avviso (che sarà pubblicato in concomitanza con l'apertura del sistema informativo per la presentazione della proposta progettuale).

IL DIRIGENTE
Autorità di Gestione
Annamaria Leuzzi



IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio

